SALÒ. Via libera dal Consiglio comunale all'adempimento che mette in sicurezza l'operazione

Maxi-fidejussione per lo stadio Il Comune si è fatto «garante»

Il mutuo da 400mila euro della società di Lega Pro usato per ampliare e ammodernare il «Lino Turina»



Tifosi e bandieroni allo stadio di Salò: il Comune ha accettato di sottoscrivere la fidejussione per i lavori

Sergio Zanca

Al termine di una lunga discussione, il Consiglio comunale di Salò ha deciso di concedere una fidejussione a favore del Credito sportivo, che ha concesso un mutuo alla società di calcio per l'adeguamento dello stadio «Lino Turina». Voto favorevole della maggioranza e del gruppo degli autonomi. Contrari, invece, Pd e Msi.

IL PRESTITO, di 340 mila euro, da rimborsare in dieci anni

con rate semestrali, è stato erogato in ottobre alla Feralpi Salò. Poichè il tasso di interesse applicato è del 3,95% superiore a quello dell'Euribor a sei mesi (attualmente dello 0,33),

Il sindaco:
«La copertura
finanziaria?
Servirà soltanto
se mai dovremo
pagare davvero»

la somma totale da restituire si aggira sui 400 mila euro. Che il municipio ha deciso di garantire: «Una scelta politica», ha affermato il sindaco Barbara Botti.

E l'assessore allo sport, Roberto Alessi: «Il denaro serve a pagare i lavori già ultimati. Si tratta di opere riguardanti la struttura, che rimangono di proprietà del Comune».

Vale a dire: il potenziamento dell'illuminazione, in modo da raggiungere i 300 «lux», il gruppo elettrogeno, la stanza per la videosorveglianza; quindi la «pancia» dello stadio: sala stampa per i giornalisti e le interviste tv, segreteria, infermeria, servizi, uno spogliatoio completamente nuovo (ora sono quattro), la sostituzione delle porte, rifacimento dell'impianto elettrico, del trasporto dell'aria calda, della pavimentazione e delle controsoffittature.

LA CONVENZIONE, approvata a suo tempo, che ha affidato alla Feralpi Salò la gestione del «Turina» per dieci anni, verrà rescissa nel caso di mancata restituzione del mutuo (e l'onere del rimborso ricadesse, di conseguenza, sull'ente pubblico, in quanto garante).

Vincenzo Zambelli (Pd) e Gianluigi Pezzali (Msi) hanno chiesto di inserire nel bilancio una voce a copertura del debito, tesi rigettata dalla maggioranza. «Lo faremo solo se chiamati a pagare», hanno spiegato il sindaco e il segretario.

Ultima curiosità. Per ottenere il finanziamento del Credito Sportivo, che gode di un contributo di 900 euro semestrale, il club calcistico verde azzurro, presieduto dall'industriale Giuseppe Pasini, si è impegnato a non modificare la compagine societaria nè a compiere operazioni straordinarie (trasformazione, fusione, cessione) senza autorizzazione. ●

© RIPRODI IZIONE RISERV